

# L'ANPI riparte dai giovani



«*Vi passiamo il testimone ragazzi*» così, con tanta commozione e convinzione, Raimondo Ricci, Vice Presidente Nazionale Vicario dell'ANPI, ha concluso il suo intervento alla manifestazione di chiusura della Prima Festa dell'ANPI. Davanti a migliaia di persone, domenica 22 giugno, si sono alternati a parlare sul palco, allestito nel Parco del Museo Cervi, Giacomo Notari, Presidente dell'ANPI di Reggio Emilia; Don Luigi Ciotti, Carlo Grezzi, Presidente della Fondazione Di Vittorio; Sonia Masini, Presidente della Provincia di Reggio Emilia; Nichi Vendola, Walter Veltroni, Alessandro Frignoli, coordinatore della festa e lo stesso Ricci.

«*Resistere è esistere, essere coerenti sempre e fino in fondo con i valori che si professano*» – ha gridato Don Luigi Ciotti, dopo l'annuncio della sua iscrizione all'ANPI – «*Dobbiamo combattere le malattie mortali della nostra società: la rassegnazione, la delega, la sfiducia*». Una chiamata "all'esserci" quella che fa il sacerdote, militante del volontariato da 40 anni. «*Mi sono venute le lacrime*» – ha invece confessato al pubblico Giacomo Notari – «*quando ho visto in questi giorni partigiani e giovani insieme. È l'inizio del "nuovo raccolto"*». Il Presidente dell'ANPI di Reggio Emilia ha anche dichiarato che si impegnerà per far realizzare un'altra Festa nel palermitano.

Dopo un ricordo molto affettuoso di Maria Cervi, parole chiare sulla moda corrente della "riconciliazione" sono arrivate poi da Walter Veltroni: «*C'è chi ha tolto la libertà e chi l'ha restituita*». Nichi Vendola, a sua volta, ha attribuito grande importanza – nell'ondata di intolleranza che sta attraversando l'Italia – al rilancio dell'Associazione dei partigiani, attraverso i giovani: «*Bisogna ricostruire un racconto collettivo di che cosa è stata la lotta per la libertà in questo paese*».

Alla fine Bella Ciao, cantata e ballata da tutti, fazzoletti tricolore scatenati, e tanta voglia di cominciare un nuovo percorso.